

MACARIO SI E' SCOPERTO COMICO A VALDOCCO

di Angelo Siro

Erminio Macario (Torino 27.5.1902 - 26.3.1980) l'indimenticabile comico torinese che è stato per tanti anni il simbolo del teatro dialettale e considerato ancor oggi l'insuperato attore piemontese del '900, è stato ricordato filatelicamente con un francobollo delle Poste di San Marino e con due annulli commemorativi.

Probabilmente pochi sanno che era un "simpatico discolo", quarto figlio, dopo tre sorelle, di una famiglia povera; era diventato presto orfano del padre e la madre trovò impiego come portinaia in piazza Giulio; il giovane Macario, dopo l'orario scolastico era solito "andare a Maria Ausiliatrice, un posto sicuro, in mezzo ai salesiani che lo conoscevano e gli volevano bene".

Proprio nel teatrino di Valdocco conobbe "Merlin", dove alternava il ruolo di direttore della filodrammatica della scuola salesiana con la funzione di "parrucchiere dei collegiali interni", che lo promosse "primo attore della filodrammatica".

Ad un certo punto la mamma, su suggerimento dei padri salesiani che lo apprezzavano, propose al giovane Erminio di entrare in seminario a Canelli per studiare teologia...

Però pur tentato dal poter viaggiare avventurosamente per terre desolate, come missionario... non aveva voglia di studiare! Preferiva imparare come divertirsi facendo divertire gli altri il più possibile!

Nel centenario della nascita e a vent'anni dalla morte le Poste di Torino hanno utilizzato un bell'annullo come omaggio al simpatico attore. Inoltre un curioso annullo (che riproduce una parte della firma del noto comico torinese) è stato promosso dall'Amministrazione Comunale di Nichelino in occasione dell'inaugurazione di una lapide a 100 anni dalla nascita e della dedizione della piazzetta antistante il Teatro Civico Superga, alla presenza di numerosi attori e del figlio Alberto Macario.

